

L'EMIGRAZIONE TIROLESE IN BRASILE

Prof. Everton Altmayer¹

Alla fine del XIX secolo, l'allora Impero del Brasile, sotto la guida di D. Pedro II di Bragança, figlio di Maria Leopoldina d'Asburgo e di Pedro I di Bragança, cercava in Europa i lavoratori che sostituirebbero la mano d'opera schiava.

Oltre i portoghesi, che costituivano una presenza costante in Brasile (ma lavoravano soprattutto nelle città, presso i negozi), erano i tedeschi la "grande speranza" del governo imperiale per le grandi proprietà rurali dello Stato di San Paolo e Espírito Santo, come per le colonie del Sud.

I coloni tedeschi erano oriundi soprattutto dell'Holstein e del Hunsrück (ma anche della Suabia, della Sassonia, della Baviera), e sono stati messi in condizioni precarie già durante il viaggio. In Brasile, dovevano iniziare praticamente dal zero e le mortalità a causa di malattie tropicali non furono poche. Oltre il clima e le difficoltà di adattamento, molti proprietari delle *fazendas* non avevano rispetto verso questi nuovi coloni ed il trattamento non veniva molto diverso da quello riservato agli schiavi di allora. A causa di questa situazione (ma anche della guerra di unificazione della Germania), i governi tedeschi proibirono l'intrata dei suoi emigrati in Brasile.

"Data la violenta guerra in Germania contro l'emigrazione dei suoi abitanti in Brasile, questa fonte non potrebbe essere meglio sostituita che dagli abitanti del Tirolo. Le famiglie sono veramente patriarcali, sia per le dimensioni o per la moralità, unità e amore per il lavoro. Certo che la colonizzazione non dovrebbe essere affrontata esclusivamente come parte dello sviluppo materiale, cioè, le braccia dei lavoratori, ma decisamente apprezzata come elemento dell'evoluzione sociale, la quale dà un nuovo sapore al sangue e alla viriltà brasiliana, e collabora utilmente alla nostra civiltà, sembra che la migliore corrispondenza a questo desiderio si trova negli emigranti Tirolesi."

Joaquim Bonifácio do Amaral

Visconde de Indaiatuba - 1879

¹ Professore universitario, ricercatore di dialettologia trentina in Brasile. Direttore di Cultura del Circolo Trentino di São Paulo e consigliere del Centro Culturale Dona Leopoldina/ Prof. Karl Ilg Schule di Treze Tílias in Brasile. Membro onorario della Compagnia Schützen di Trento "Imperatore Massimiliano I".

Anche se la “prima emigrazione” di tirolesi verso il Brasile sia stata quella del 1859, con la fondazione di *Dorf Tirol* a Santa Leopoldina, nello stato di Espírito Santo, sarebbe corretto affermare che l’ “epopea tirolese” si iniziò nel 1875, con l’arrivo di migliaia di tirolesi di lingua italiana, oriundi dall’allora Tirolo Italiano, oppure Welschtirol.

Una delle cause principali dell’emigrazione tirolese è stata la crisi delle aziende agricole. Migliaia di contadini lavoravano presso le proprietà rurali dei “signori” (nobiltà tirolese) e non possedevano più che poche terre.

*Quando saremo en Mèrica
la nova ritrovata,
noi ghe daren la zapa
ai siori del Tirolo*

*E coi bafi de quei siori
noi ghe faremo tanti spazeti
sol per mostrarghe a quei baleti
quando en Tirolo ritornaren!*

*I siori a menar ei boi
le sioire a menar el piof
e ei contadini en Mèrica
a beber el vin nof!*

*Quando saren sul mare
el mar farà le onde
arivederci, o bionde
noi ghe vedren mai più!*

*Non è la prima,
ne la seconda
la rizza e biona
mi la voi sposar!*

(Canto dell’emigrazione)

L'economia soffriva ancora con l'embargo italiano ai prodotti tirolesi, una risposta alla guerra del 1866, mentre il servizio militare austriaco obbligava i giovani maschi a restare troppo a lungo lontano da casa, causando un vero ostacolo all'economia familiare. Anche la Chiesa guardava nell'emigrazione la migliore alternativa alla crisi. In molti luoghi, la mancanza di uomini costringeva le donne a prendersi cura della economia familiare e ciò veniva visto come qualcosa di indecente o abusivo.

Tra il 1870 e il 1889 solo i tirolesi emigrati trentini in America sono stati 23.846, quasi il 7% della popolazione dell'attuale Provincia autonoma di Trento. Un altro 8% della popolazione emigrò temporaneamente ad altre aree dell'Impero Austroungarico e in Europa (Germania, Francia, Svizzera, Boemia).

IL BRASILE – LA TERRA DELLA CUCCAGNA

Il Brasile è stato il paese che ha ricevuto la maggior parte degli immigrati tirolesi, soprattutto tra gli anni 1870 e 1940. I gruppi si stabilirono negli stati di Espírito Santo, São Paulo, Paraná, Santa Catarina e Rio Grande do Sul, ma anche in Rio de Janeiro, Minas Gerais e Bahia (GROSSELLI, 1986).

Questi coloni erano persone semplici, per lo più contadini, che hanno cercato migliori condizioni al di fuori delle montagne del Tirolo, arrivando qui con il sogno di “catàr la cucàgna” o semplicemente “far l’America”, cioè, avere una prosperità e assicurare un futuro dignitoso per le loro generazioni future.

Il governo asburgico non era favorevole all'emigrazione a causa delle notizie che arrivavano dalla Germania. Altretanto, quelle che arrivavano delle colonie brasiliane dimostravano che i coloni avevano molta speranza, perché si parlava di prosperità e di lavoro. Le compagnie d'emigrazione, come la *Caetano Pinto*, promettevano migliori condizioni di vita ai contadini del Tirolo e del Settentrionale Italiano (soprattutto del Veneto) e, mentre il governo italiano guardava l'emigrazione come una “soluzione”, il governo austriaco cercava di bloccarla, senza successo.

*E dal Tirolo noi siamo partiti
siamo partiti con tanti dolori
trentasei giorni di macchina e vapore
e in America siamo arrivà.*

*E in America siamo arrivati
no abbiam trovato né paglia e né fieno
abbiam dormito sul nudo terreno
come le bestie abbiam riposà.*

*Ma l'America l'è lunga e l'è larga
l'è circondata da fiumi e montagne
e con l'aiuto dei nostri Tirolesi
abbiam fondato paesi e città.*

*Mèrica, Mèrica, Mèrica,
cossa sarala sta Mèrica?
Mèrica, Mèrica, Mèrica,
l'è un bel mazzolino di fior!*

(Canto dell'emigrazione)

Questa eredità a causa dell'emigrazione ha lasciato segni profondi nella società brasiliana, portando un sistema sociale molto diverso da quello finora esistente in Brasile. Lo spirito imprenditoriale degli immigrati ha dato origine a paesi e città, così come ha trasformato paesaggi e portato nuovi linguaggi. Questo si vede soprattutto negli stati del Sud e Sud-Est, dove si è stabilita la maggior parte degli immigrati.

La perdita di contatto con la terra d'origine non fu totale, ma a poco a poco ha perso forza. Nel caso tirolese si dimostra evidente, sia a causa della mancanza di aiuti della parte consolare austriaca di allora, sia a causa del nazionalismo italiano che cercò, già prima della Grande Guerra, di influenzare alcune colonie trentine con l'invio di materiali scolastici. La presenza di coloni italiani (soprattutto del Veneto e della Lombardia) presso le comunità tirolesi era normale e, con alcune eccezioni, le relazioni sociali erano pacifiche.

NOSTRA PATRIA È GIÙ LONTANA, È NEL TIROL.

Nel 1905, il console austriaco Carlo Bertoni ha visitato per la prima volta le comunità trentine del Sud del Brasile, fondate nel 1875 nella Valle dell'Itajaí, Stato di

Santa Catarina. Durante il percorso del “Cammino dei Tirolesi”, strada coloniale abitata da immigranti trentini, il console arrivò nella piccola comunità di Rio dos Cedros, dove viene acclamato dalla popolazione locale.

La bambina Ottilia Agostini, a soli 6 anni, ha attirato l'attenzione del console quando recitò la poesia scritta dal maestro locale, Vergilio Campestrini:

Eccellenza, Console Austriaco, Carlo Bertoni!

<i>Noi siam nati in strani lidi</i>	<i>Di Europa in continente</i>
<i>Dagli Austriaci genitor</i>	<i>Nel suo seno l'Austria stà</i>
<i>E sapiam che noi siam figli</i>	<i>Amplò è il regno e colta gente</i>
<i>D'una Patria e d'un Signor,</i>	<i>Ricco il suolo d'ammenità.</i>
<i>Ce lo dicono babbo e mamma</i>	<i>L'Austria abbonda di miniero</i>
<i>Che il destin qui li riduce,</i>	<i>Di granaglie, frutta e fior,</i>
<i>Nostra Patria è giù lontana</i>	<i>L'Austria Impero, è un bel paese</i>
<i>E' lontana, è nel Tirol</i>	<i>Dove pace regna onor.</i>
<i>La son nati gli avi nostri</i>	<i>Città grande in piano colle</i>
<i>Là sepolti negli avel,</i>	<i>S'erger Viena d'Austria Impero</i>
<i>Nel Tirolo son rimasti</i>	<i>Viena antica è capitale</i>
<i>Ancor vivi genitor</i>	<i>Dell'antico e vasto regno.</i>
<i>Quando entriamo nella scuola</i>	<i>E noi tutti ti preghiamo</i>
<i>Per la grazia del Signor</i>	<i>Ò Eccellenza qui venuto,</i>
<i>Figli attenti alla parola</i>	<i>Ci annunzierai un pio saluto</i>
<i>Dice il Padre dell'amor.</i>	<i>A Sua Maestà, l'Imperator.</i>

E' notevole che l'identità degli emigrati si preservò anche sotto le difficoltà di allora. In Brasile ci sono città in cui il dialetto trentino è ancora parlato dai discendenti, soprattutto dai più vecchi. Il dialetto viene ancora chiamato *dialèt tirolés* ma anche *taliàn* (nelle zone dove ci sono coloni tedeschi). Vale ricordare che la parola “trentino” (in quanto oriundo dell'attuale Provincia Autonoma di Trento) arrivò in Brasile appena nel 1970, con le commemorazioni del centenario dell'emigrazione. Prima erano tutti “tirolesi” o anche “tirolesi italiani”.

I nomi di alcune città coloniali del Brasile confermano il legame storico che unisce i due principali gruppi linguistici del Tirolo: i tirolesi di lingua tedesca e di lingua italiana. In quanto *Tirol* o *Tyrol* ci sono molti posti in Brasile:

- ✓ Nel 1859 venne fondata a Santa Leopoldina la *Colonia Tirol* (“Dorf Tirol”) tirolesi di lingua tedesca oriundi dell’attuale Nordtirolo e del Sudtirolo.
- ✓ Nella città di Nova Trento, stato di Santa Catarina, fondata nel 1875 da tirolesi di lingua italiana oriundi soprattutto della Valsugana e della, l’antico quartiere *Ronzenari* oggi si chiama *Tirol*. Un gruppo di coloni che ha fondato la città si è poi trasferito in Argentina, dove fondarono la città *Colonia Tirolesa*.
- ✓ A Rio dos Cedros, sempre nello stato di Santa Catarina, fondata nel 1875 da tirolesi di lingua italiana oriundi soprattutto della Valle dell’Adige e Valsugana, la strada coloniale che collega la città a quella di Timbó viene chiamata *Estrada dos Tiroleses* (“Strada dei Tirolesi”).
- ✓ A Piraquara, nello stato di Paraná, venne fondata nel 1878 la *Colonia Santa Maria do Novo Tyrol* da tirolesi di lingua italiana oriundi del Primiero.
- ✓ A Piracicaba, nello stato di San Paolo, i distretti rurali di Santa Olimpia e Santana, fondati rispettivamente nel 1892 e nel 1893, formano insieme la *Colonia Tirolesa de Piracicaba*.
- ✓ A Caxias do Sul, nello stato di Rio Grande do Sul, la comunità trentina abitava l’antico quartiere rurale allora denominato “Nova Trento”. Oggi c’è la *Praça dos Tiroleses* (“Piazza dei Tirolesi”), dove si trova il più antico monumento all’emigrazione tirolese del Brasile, il cosiddetto *Monumento aos Tiroleses* (“Monumento ai Tirolesi”), costruito e inaugurato alla fine del 1800. Nella targa scritta in italiano si legge “agli audaci Tirolesi”, mentre sul monumento si vede lo stemma con l’aquila di Trento.
- ✓ La più nova comunità è quella della città Treze Tílias, nello stato di Santa Catarina, fondata nel 1932 sotto la guida dell’ex ministro austriaco Andreas Thaler. Il cosiddetto “Il Tirolo brasiliano” venne fondato nel 1932 da tirolesi di lingua tedesca oriundi soprattutto della Wildschönau, della bassa Valle dell’Inn, dei dintorni di Innsbruck e del Sudtirolo. Oggi ci sono anche famiglie di trentini.

L'USO DEL DIALETO.

In diverse colonie tirolesi del Brasile ci sono ancora discendenti che parlano la lingua dei loro antenati. Durante la Seconda Guerra Mondiale il governo brasiliano ha proibito l'uso dell'italiano e del tedesco con persecuzioni, arresti e punizioni. La politica nazionalista brasiliana ha contribuito per la perdita di diverse tradizioni e della lingua. Sia il dialetto trentino che il tedesco tirolese, entrambi sono ancora parlati soprattutto dai discendenti più vecchi, mentre sembrano scomparsi tra i più giovani.

In Brasile, il dialetto trentino viene comunemente chiamato *tirolés* (soprattutto dove i trentini si trovano assieme ad altri coloni di lingua italiana), *taliàn* (soprattutto dove i trentini si trovano assieme a coloni tedeschi) o semplicemente *dialèt*. Tra i tirolesi di lingua tedesca, il dialetto viene chiamato *Tirolerisch* o *Deitsch/Deutsch*.

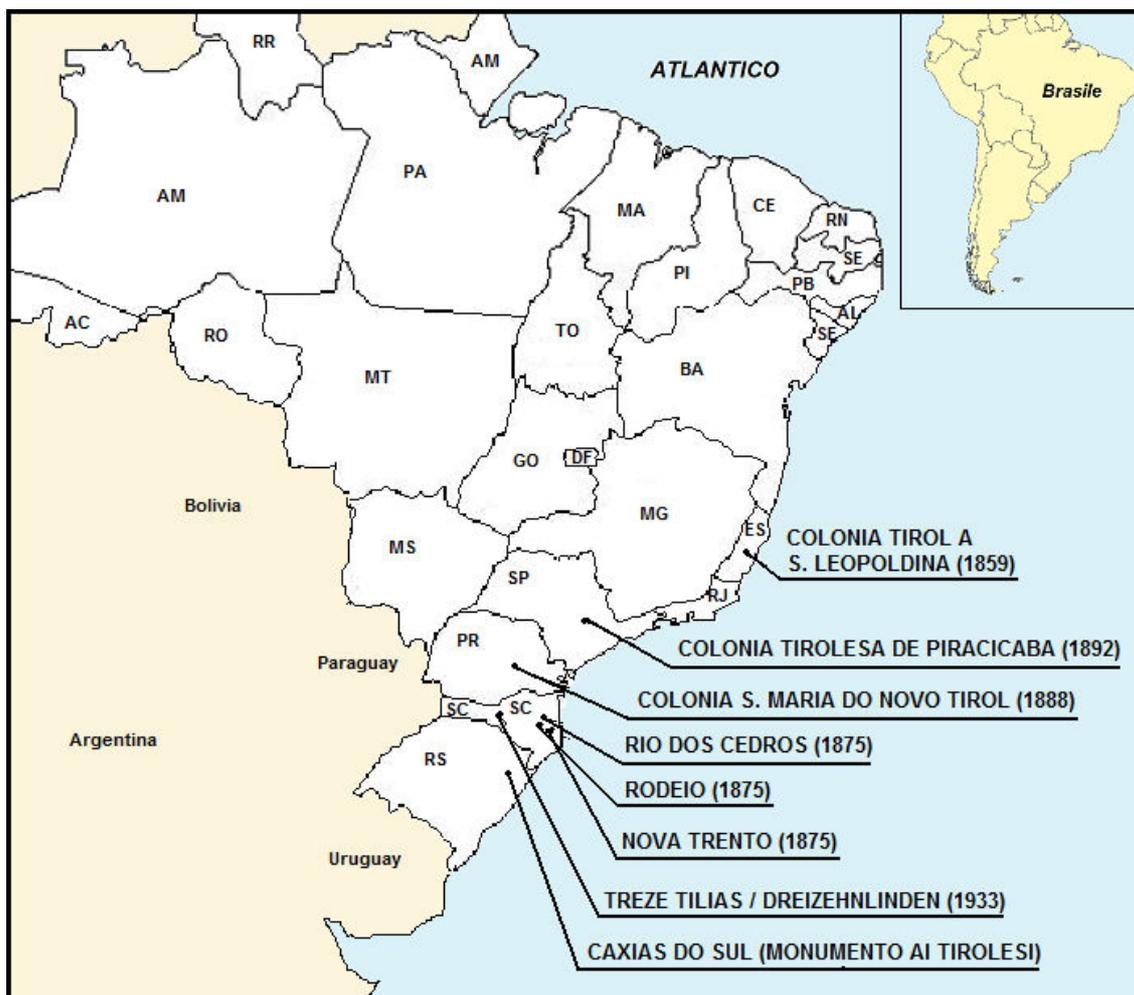
Alcune città di origine tirolese mantengono programmi radiofonici presentati ogni settimana in dialetto. A Rodeio c'è la Radio Trentina, con musiche folk trentine e italiane. A Treze Tílias c'è il programma "Tiroler Stunde", con musiche folk del Tirolo.

A Rio dos Cedros, Rodeio e Nova Trento, dove i discendenti trentini sono la maggioranza degli abitanti, il dialetto viene ancora parlato dai giovani, anche se questi utilizzano molti termini del portoghese durante la comunicazione. Ci sono molto discendenti che capiscono bene il dialetto, ma lo parlano con difficoltà. Molti abitanti di Treze Tílias lavorano durante alcuni mesi in Austria (soprattutto nel Vorarlberg), Liechtenstein, Svizzera e Sudtirolo e perciò c'è un numero significativo di parlanti di tedesco, ma sono pochi i giovani che parlano il *Tirolerisch*. La stessa realtà sembra essere quella di Colonia Tirol, nello stato di Espírito Santo.

L'insegnamento delle lingue *standard* nelle scuole, cioè, l'italiano ed il tedesco, sono importanti per lo sviluppo culturale e professionale dei discendenti più giovani, ma contribuiscono anche per la perdita del dialetto (antica lingua delle famiglie). La comunicazione con i nonni diventa un problema a causa dei termini molto diversi. A Santa Olimpia, quartiere della Colonia Tirolesa de Piracicaba, c'è un corso di dialetto trentino (*cors de tirolés*), dove i giovani imparano la lingua dei loro nonni.

E' naturale che le generazioni più giovani siano quelle che subiscono le maggiori perdite della cultura dei nonni e bisnonni, soprattutto a causa dell'inutilizzo della lingua e della dimenticanza di certe abitudini, di solito associate con la vita di campagna. Ecco perché oggi si vedono anche in Brasile molti progetti legati all'identità e al recupero delle antiche tradizioni. I giovani vogliono "riscoprire" la loro storia.

PRINCIPALI COLONIE TIROLESI DEL BRASILE



TIROLESIS DI LINGUA ITALIANA (TRENTINI):

Stato di Santa Catarina

- *Nova Trento*
- *Rio dos Cedros*
- *Rodeio*

Stato di Paraná

- *Santa Maria do Novo Tirol*

Stato di São Paulo

- *Colonia Tirolesa de Piracicaba*

TIROLESIS DI LINGUA TEDESCA:

Stato di Santa Catarina

- *Treze Tílias (Dreizehnlinden)*

Stato di Espírito Santo

- *Colonia Tirol a Santa Lopoldina (Dorf Tirol)*

**“MONUMENTO AI TIROLESIS”
A CAXIAS DO SUL, STATO DI RIO GRANDE DO SUL – BRASILE.**

Costruito alla fine del XIX secolo nell'antico quartiere di *Nova Trento*, oggi *Bairro S. Catarina*, si trova sulla *Praça dos Tiroleses* (“Piazza dei Tirolesi”), vicina al museo *Casa de Pedra* (“Casa di Pietra”), antica residenza di un colono roveretano.



Referenze bibliografiche.

ALTMAYER, Everton Leopoldino. *A fala dos tirolese de Piracicaba: um perfil linguístico dos bairros Santana e Santa Olímpia*. Dissertação de Mestrado em Letras. São Paulo: Universidade de São Paulo, 2009.

GIRALDELLI, Sandra Regina. *Santa Olímpia e Santana: trajetória social e memória*. Dissertação de mestrado em História. Campinas: Universidade de Campinas, 1992.

GROSSELLI, Renzo M. *Vincere o morire – Contadini trentini (veneti e Lombardi) nelle foreste brasiliane*. Parte I – Santa Catarina 1875-1900. Trento: Provincia Autonoma di Trento, 1986.

_____. *Colonie imperiali nella terra del caffè – Contadini trentini (veneti e Lombardi) nelle foreste brasiliane*. Parte II – Espírito Santo 1874-1900. Trento: Provincia Autonoma di Trento, 1987.

_____. *Dove cresce l'Araucaria – Dal Primiero a Novo Tyrol – Contadini trentini (veneti e Lombardi) nelle foreste brasiliane*. Parte III – Paraná 1874-1940. Trento: Provincia Autonoma di Trento, 1987.

_____. *Da schiavi bianchi a coloni. Um progetto per le fazendas – Contadini trentini (veneti e lombardi) nelle foreste brasiliane*. Parte IV – São Paulo 1875-1914. Trento: Provincia Autonoma di Trento, 1990.

_____. *Trentamilla tirolesi in Brasile – storia, cultura, cooperazione allo sviluppo*. Trento: Provincia Autonoma di Trento, 2001.

_____. *Noi tirolesi, suditi felici di Dom Pedro II*. Trento: Provincia Autonoma di Trento, 2008.

LEDRA, Vítório. *Cancioneiro do imigrante italiano – Coletânea de canções populares italianas da época da emigração*. Brusque: Mercúrio, 1945.

VITTI, Guilherme. “*En contadin de Meano che s’ha fat bon brasiliano*” – *Centenario dell’emigrazione dei Tirolesi del Municipio di Piracicaba – Brasile 1877-1977* (texto apresentado como apêndice na dissertação de Grosselli, 1990). Trento: Provincia Autonoma di Trento, 1990.